

sarà col cardenal Flisco, ch'è protetor di l'hordene, accertando la Signoria non vol mutarli, ma ben regolarli; e di questo scrive a la Signoria. *Item*, scrive, el Bariselo, qual fu preso, come scrisse, sarà apicato ozi. È passà di questa vita el reverendo don Zuan Batista di Garzoni episcopo di Ossero. *Item*, manda una letera a la Signoria, scrive il cardenal Triulzi. Nota. È in dite letere uno capitolo, come il Papa li domandò se havea auto letere di la Signoria poi il far di cardinali. Rispose di no; ma poi che à 'uto letere di la Signoria, non sa che dir, ma si andarà scondando dal Papa.

*Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo nostro, di 4.* Come questa matina partì de li il Vicerè con gran comitiva, ma disarmato; va in l'Apruzo. Si dice li fauti verano drio; ma par ha poche militie oltra quelle andono prima. De li si dice turchi prospera etc. *Item*, scrive dil Valier suo adversario zercha il canonicità di Padoa, che lo molesta; è infermo lui in leto, e questo li dà più noia.

*Di Milan, dil Caroldo secretario, di 14.* Avisa missier Costanzo averli dito, esser letere di Roma, di monsignor Samallò orator dil Re, al signor Zuan Jacomo. Il Papa si duol non poter aver sguizari, et scrive al Re che se li par mandarli tanti lanschenech e lassar sguizari, si rimete a Soa Maestà; et che quella dagi capo al so' exercito e fazi quanto li par de l'impresa. Di la praticna era con Francesco Maria, nulla è seguito; et che il Papa manda uno suo al Christianissimo re, justa lo acordo dil reverendissimo Cornelio, laudando dito cardenal favorisse le cosse dil Re col Papa, e fa bon officio. Et il Papa ha scritto che, se par a monsignor di Scut di venir con li grisoni soli, sarà bene, et che l'aspetava danari ha mandato a tuor dal re d'Ingaltera, quali li averà, però voleva indusiar 8 zorni poi esser tutto francese. Il qual Scut va a trovar il cardenal Santa Maria in Portico legato; e le zente d'arme resta fino vengi li sguizari. E dice, zonto el sia in campo, farà levarsi di campo di Francesco Maria li grisoni. È letere di monsignor di Sise, di 11. Come l'avia auto salvoconduto da Francesco Maria di andar in el dito campo a parlar però a lui. *Item*, che atendea a dar la paga a li fanti francesi, è nel campo dil Papa. Scrive come li è stà dimandà, a esso Secretaria, per li merchanti de l'intrade regii, li danari di dazieri di Cremona per li sali andono suso, *aliter* astrenzerano quel di l'Afaitada, fo piezo; e lui Secretario ha dito non se dia pagar, perchè non si pagano prima. *Tandem* sarà bisogno scriver di questo al Re o pagar.

*Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo baylo, date in Pera a dì 29 April.* Scrive, come per avanti avisò di la vitoria, e quanto havia fato il Signor tureho dil Cayro, e sopra questo scrive li avisi vene de li, *unde* il signor Soldan era fuzito poi esser stà roto, chi dize con 3000 mamaluchi, chi con mancho zente. *Unum est*, è stà cruenta vitoria; per il che il Signor scrisse de qui si mandasse zente suso con darli aspri 15 al dì, poi zonti li dariano 20 ducati per uno etc.; et cussì non se atendea ad altro che a far zente e spachi al numero di 40 milia e mandarli verso il Cayro. Et per esserli morti assa' homeni di capo, è restà con poca zente; ha scritto se li mandi suso zente, e questo perchè el Sophi li veniva contra con bon numero di zente; qual per le neve non pol passar, ma venendo il caldo paserano, però si vol far forte per poter obstar, et vol andar in campo contra di lui. L'armada era a Syo, tolse alcune nave erano in quel porto e dia andar in Alexandria, e passar per il canal di Rodi. Et è aviso il Signor lassa al Cayro l'agà di janizari con 3000 janizari, perchè pocho stima il Soldan, et va contra il Sophi. Et à scritto vi vadi Carzego, qual è in Bursa con 2000 spachi, sichè in tutto con quelli di l'Anatolia e altri di la Grecia siano 10 milia, e si ritrovi aspetarlo a li confini di Soria, dove il Signor tureo vegnirà col suo exercito dal Cayro, per esser quelle cosse quiete etc.

*Dil dito, di 22 Mazo, tenute fin 23.* Come era venuto nova, per olacho a posta à quel bassà, di la vitoria dil Signor contra il Soldan, et aver preso dito Soldan e fato apichar, e cussì li mamaluchi e li so' fioli; et che pocho manchò il so' campo non fosse stà roto, perchè li primi fo roti da' mori. Poi andò la soa Porta, la qual frachassò li mamaluchi; con la qual è rimasto vincitor. Scrive, si fazi festa de li a Constantinopoli di fochi etc. per tre zorni, ma il bassà non ha voluto si fazi se non un zorno, e questo per dubito dil fuoco, perchè si convien tenir aperte le botege la note etc., e tanto più quanto de qui sono ora li 30 milia, quali lavorano le mure di la terra, che l'anno passato bona parte ruinò per il terremoto fue; sichè *solum* un zorno è stà fato festa. Aehmat Carzego è partito di Bursa per trovar il Signor, qual ha fato e fa zente tutavia, harà con lui spachi e altri numero 10 milia. A di 4 Zugno partite, va verso Alepo, si dice contra il Sophi; et par che, avendo recusato do spachi di andar, erano stà tajati per mezo. Il Signor è restà al Cayro con poca zente, et si parte, et vien a incontrarsi dite zente vi va per inforzar il suo campo, et andar contra il Sophi, qual, si dice,